

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE

**REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE
ALLEGATI**

Legge Regionale 30 Luglio 2013 n.15 – Applicazione delle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale 4 Febbraio 2010 n.279

Premesse

Il presente regolamento integra la disciplina dell'attività edilizia ai sensi dell'art. 2 comma 4 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, conformemente al disposto del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza Unificata Governo Regioni ed Autonomie Locali, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 2016, n. 268, e della DGR n. 1896 del 22 novembre 2017.

Il REC applica e utilizza le definizioni urbanistiche e edilizie, approvate nell'ambito dell'accordo/intesa raggiunto in data 20/10/2016 tra il Governo, le Regioni e i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1-sexies del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale del 16 novembre 2016, recante anche disposizioni sovraordinate in materia edilizia.

Con il presente documento il Comune di San Secondo Parmense coglie questa possibilità di ottemperare al duplice compito di adeguare la pianificazione vigente nonché di rendere operative le nuove Definizioni Tecniche Uniformi di cui all'Intesa Stato-Regione del 20.10.2016 relativa agli adempimenti di cui al DPR 380/2001, art. 4 in materia di Regolamento edilizio.

Attività

In sede di prima definizione e seguente applicazione delle nuove definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia di cui all'Allegato A della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale 4 Febbraio 2010 n.279 che vengono adottate dai Comuni in applicazione dell'art.57 c.4 della L.R. 30 Luglio 2013 n.15, si forniscono le seguenti istruzioni operative corredate da eventuali coefficienti e parametri correttivi con i quali viene assicurata l'invarianza urbanistica (dimensionamento) del Piano.

Parametri assunti per la verifica degli indici e delle potenzialità edificatorie

Ai fini dell'applicazione degli indici e dei parametri previsti dalla strumentazione urbanistica vigente, e in considerazione delle nuove definizioni introdotte dal RET, si assumono quali riferimenti le definizioni di Superficie Utile (Su) e di Volume Utile (VU) in quanto possono essere maggiormente rapportati e confrontati con quelli ad oggi utilizzati.

Coefficienti correttivi da applicarsi

Al fine di garantire il mantenimento del dimensionamento di Piano, si identificano i seguenti coefficienti correttivi da applicarsi alle potenzialità edificatorie stabilite dalla strumentazione urbanistica comunale.

ALLEGATO A – GLOSSARIO DELLE DEFINIZIONI UNIFORMI

VOCI	ACRONIMO	DESCRIZIONE	SCHEMA GRAFICO (eventuale)	DEFINIZIONE VIGENTE	EVENTUALI CORRETTIVI
1 - Superficie territoriale	ST	Superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.		Nel caso di intervento urbanistico preventivo o di intervento edilizio unitario, per superficie territoriale (sulla quale, salvo specifica diversa prescrizione, si applicano gli indici di fabbricabilità e di utilizzazione territoriale It e Ut) si intende un'area non inferiore alla superficie soggetta ad intervento urbanistico preventivo o ad intervento edilizio unitario delimitata nelle tavole di piano per le varie zone, comprendente le aree per la urbanizzazione primaria S1, secondaria S2 e generale S3, e la superficie fondiaria.	
2 - Superficie fondiaria	SF	Superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio. E' costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.		Nel caso di intervento urbanistico preventivo o di intervento edilizio unitario, per superficie fondiaria si intende quella parte di area che risulta dalla superficie territoriale St, deducendo le superfici per opere di urbanizzazione primaria S1, secondaria S2, generale S3. Nel caso di intervento urbanistico preventivo o di intervento edilizio unitario la superficie fondiaria può essere suddivisa in lotti che rappresentano la unità minima di intervento. In caso di intervento edilizio diretto, per superficie fondiaria (sulla quale si applicano gli indici di fabbricabilità e	

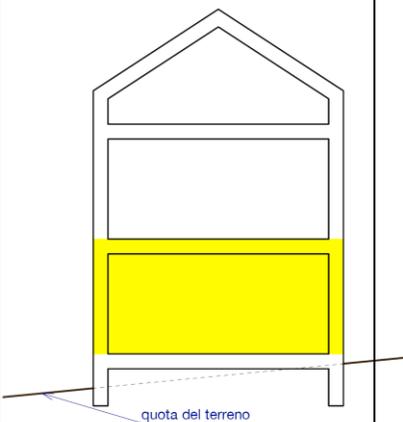
				di utilizzazione fondiaria If e Uf) si intende quella parte di area classificata con le destinazioni previste nelle tavole di Piano.	
3-Indice di edificabilità territoriale	IT	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente.		Rappresenta il volume in mc, costruibile per ogni ha di superficie territoriale (St).	
4 - Indice di edificabilità fondiaria	IF	Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente.		Rappresenta il volume in mc, costruibile per ogni mq di superficie fondiaria (Sf).	
5 - Carico urbanistico	CU	Fabbisogno di dotazioni territoriali di un determinato immobile o insediamento in relazione alla sua entità e destinazione d'uso. Costituiscono variazione del carico urbanistico l'aumento o la riduzione di tale fabbisogno conseguenti all'attuazione di interventi urbanistico-edilizi ovvero a mutamenti di destinazione d'uso.			
6 - Dotazioni Territoriali	DT	Infrastrutture, servizi, attrezzature, spazi pubblici o di uso pubblico e ogni altra opera di urbanizzazione e per la sostenibilità (ambientale, paesaggistica, socio-economica e territoriale) prevista dalla legge o dal piano.			
7-Sedime		Impronta a terra dell'edificio o del fabbricato, corrispondente alla localizzazione dello stesso sull'area di pertinenza.			
8 - Superficie coperta	SC	Superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra, con esclusione degli aggetti e sporti inferiori a 1,50 m.		Superficie risultante dalla proiezione orizzontale di tutte le parti edificate fuori terra (comprese le logge, i porticati e le pensiline, esclusi gli sporti di gronda) delimitate dalle superfici esterne delle murature perimetrali.	

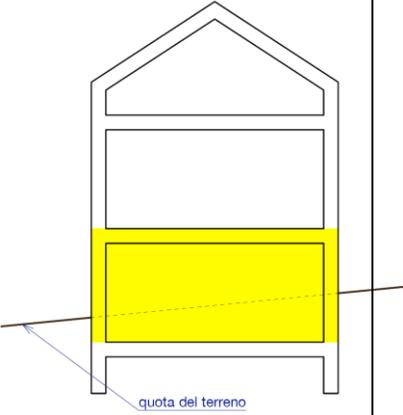
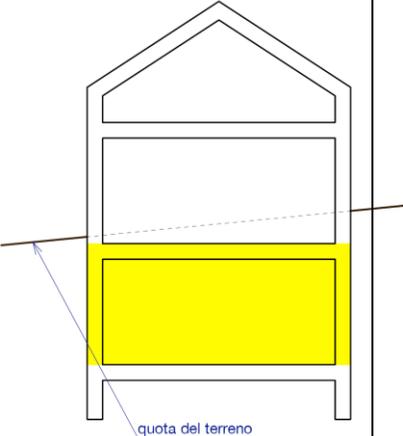
9 - Superficie permeabile	SP	Porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti, entro o fuori terra, che impediscano alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera.			
10 - Indice di permeabilità	IPT o IPF	Rapporto tra la superficie permeabile e la superficie territoriale (indice di permeabilità territoriale) o fondiaria (indice di permeabilità fondiaria).			
11 - Indice di copertura	IC	Rapporto tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.		Misurato in percentuale, rappresenta il rapporto massimo consentito tra la superficie coperta e la superficie fondiaria.	
12 - Superficie totale	ST	Somma delle superfici di tutti i piani fuori terra, seminterrati ed interrati comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio.			
13 - Superficie lorda	SL	Somma delle superfici di tutti i piani comprese nel profilo perimetrale esterno dell'edificio escluse le superfici accessorie.			
14-Superficie utile	SU	Superficie di pavimento degli spazi di un edificio misurata al netto della superficie accessoria e di murature, pilastri, tramezzi, sguinci e vani di porte e finestre.		In generale, la superficie utile è costituita dalla somma della superficie lorda di tutti i piani (compresi i vani scala) fuori ed entro terra ad esclusione di: a) autorimesse interrate, seminterrate ed al piano terra nella misura non superiore a 1 mq ogni 3 mq di Su consentita e relativi collegamenti orizzontali e verticali. b) cantine interrate, seminterrate ed al piano terra, lavanderia, legnaia, deposito cicli,	PER LA VOCE IN QUESTIONE SI PROPONGONO I SEGUENTI COEFFICIENTI DI RIDUZIONE (CORRETTIVI) IN APPLICAZIONE DELLA DEFINIZIONE DEL RET RESIDENZIALE 30% PRODUTTIVO 5% COMMERCIALE 10% AGROALIMENTARE 10% DIREZIONALE 15%

				<p>nella misura non superiore a mq 1 ogni 4 mq di Su consentita. Il numero di cantine non dovrà comunque superare il numero delle unità immobiliari dello edificio.</p> <p>c) servizi tecnici del fabbricato (locali macchine ascensori, centrale termica, di condizionamento, ecc.) fino al limite complessivo di mq 20.</p> <p>d) cabine elettriche di trasformazione, impianti di depurazione, locali per lo smaltimento dei rifiuti.</p> <p>e) porticati di uso pubblico o di uso condominiale (per edifici con tre o più alloggi).</p> <p>f) porticati di uso privato, logge coperte e balconi fino ad un massimo di mq 1 ogni 4 mq di Su consentita.</p> <p>Il calcolo relativo ai locali di cui alle precedenti lettere a) e b) può essere considerato complessivamente.</p> <p>In ogni caso i locali chiusi esclusi dalla Su non potranno superare l'altezza interna media netta di ml 2.50.</p> <p>I locali sottotetto sono esclusi dal calcolo della Su per le parti la cui altezza interna media netta non eccede i ml 1.70.</p> <p>Per gli edifici, o parti di edifici, destinati agli usi di cui alle lettere D ed E dell'art. 10 indipendentemente</p>	
--	--	--	--	--	--

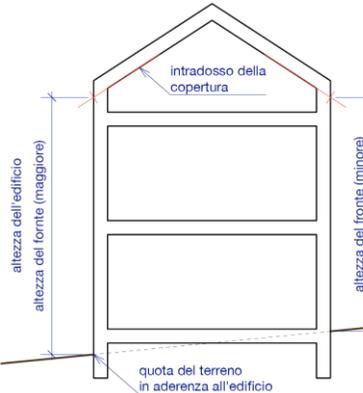
				dal tipo di zona in cui si trovano, e alla lettera C1 in zona industriale e artigianale, la superficie utile è costituita dalla somma delle superfici lorde di tutti i piani (compresi i collegamenti verticali) fuori ed entro terra ad esclusione di cabine elettriche di trasformazione, impianti di depurazione e locali per lo smaltimento dei rifiuti. Sono parimenti esclusi dal calcolo il deposito cicli, la centrale termica, di condizionamento, fino ad un massimo complessivo pari al 5% della superficie utile consentita e le pensiline a sbalzo fino ad un massimo pari al 15% della Superficie utile consentita.	
15 - Superficie accessoria	SA	<p>Superficie di pavimento degli spazi di un edificio aventi carattere di servizio rispetto alla destinazione d'uso della costruzione medesima, misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre.</p> <p>La superficie accessoria comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i portici e le gallerie pedonali; • i ballatoi, le logge, i balconi e le terrazze; • le tettoie con profondità superiore a m 1,50; • le cantine poste al piano interrato, seminterrato o al primo piano fuori terra e i relativi corridoi di servizio; • i sottotetti praticabili, per le sole porzioni con altezza pari o superiore a m 1,80 (ad esclusione dei sottotetti costituenti pertinenza esclusiva di una unità immobiliare e che per le 			

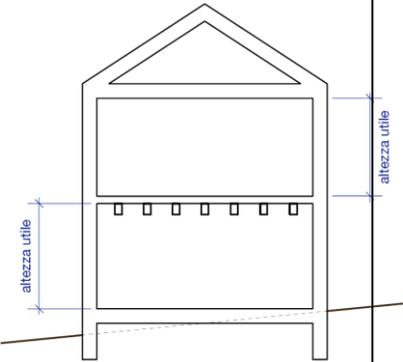
		<p>porzioni con altezza pari o superiore a m 1,80, costituiscono superficie utile);</p> <ul style="list-style-type: none"> • i vani scala interni alle unità immobiliari computati in proiezione orizzontale, a terra, una sola volta; • spazi o locali destinati alla sosta e al ricovero degli autoveicoli ad esclusione delle autorimesse che costituiscono attività imprenditoriale; • le parti comuni, quali i locali di servizio condominiale in genere, i depositi, gli spazi comuni di collegamento orizzontale, come ballatoi o corridoi. Gli spazi comuni di collegamento verticale e gli androni condominiali sono esclusi dal computo sia della superficie accessoria sia della superficie utile. 			
16-Superficie complessiva	SC	Somma della superficie utile e del 60% della superficie accessoria (SC=SU+60% SA).			
17-Superficie calpestabile		Superficie risultante dalla somma delle superfici utili (SU) e delle superfici accessorie (SA) di pavimento.			
18 - Sagoma		Conformazione planivolumetrica della costruzione fuori terra nel suo perimetro considerato in senso verticale ed orizzontale, ovvero il contorno che viene ad assumere l'edificio, ivi comprese le strutture perimetrali, nonché gli aggetti e gli sporti superiori a 1,50 m.			
19-Volume totale o volumetria-complexiva		Volume della costruzione costituito dalla somma della superficie totale di ciascun piano per la relativa altezza lorda.		Nel caso di edifici con più piani utili, che siano realizzati con copertura a due falde, la media delle altezze potrà essere operata limitatamente ai	PER LA VOCE IN QUESTIONE SI PROPONGONO I SEGUENTI COEFFICIENTI DI RIDUZIONE (CORRETTIVI) IN APPLICAZIONE

				<p>prospetti a coronatura orizzontale, e sempreché i prospetti a coronatura a timpano non siano più di due, ed il sottotetto non sia abitabile. Laddove per motivi di sicurezza idraulica, venga prescritta dalla Amministrazione Comunale, o proposta dal richiedente il permesso di costruire, la realizzazione del primo pavimento a quota superiore a quella del marciapiede stradale, comunque fino ad uno scarto massimo di cm 30, è consentito di non computare tale scarto nel calcolo della altezza massima prescritta dal piano nelle diverse zone.</p>	<p>DELLA DEFINIZIONE DEL RET</p> <p>RESIDENZIALE 30% PRODUTTIVO 5% COMMERCIALE 10% AGROALIMENTARE 10% DIREZIONALE 15%</p>
20 - Piano fuori terra		<p>Piano dell'edificio il cui livello di calpestio sia collocato in ogni sua parte ad una quota pari o superiore a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.</p>	 <p>quota del terreno</p>		

<p>21 - Piano seminterrato</p>	<p>Piano di un edificio il cui pavimento si trova a una quota inferiore (anche solo in parte) a quella del terreno posto in aderenza all'edificio e il cui soffitto si trova ad una quota superiore rispetto al terreno posto in aderenza all'edificio.</p>			
<p>22 - Piano interrato</p>	<p>Piano di un edificio il cui soffitto si trova ad una quota inferiore rispetto a quella del terreno posto in aderenza all'edificio.</p>			
<p>23 - Sottotetto</p>	<p>Spazio compreso tra l'intradosso della copertura dell'edificio e l'estradosso del solaio del piano sottostante.</p>			
<p>24 - Soppalco</p>	<p>Partizione orizzontale interna praticabile, ottenuta con la parziale interposizione di una</p>			

		struttura portante orizzontale in uno spazio chiuso.			
25 - Numero dei piani		E' il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda (SL).			
26 -Altezza lorda		Differenza fra la quota del pavimento di ciascun piano e la quota del pavimento del piano sovrastante. Per l'ultimo piano dell'edificio si misura l'altezza del pavimento fino all'intradosso del soffitto o della copertura.	<p>The diagrams illustrate the measurement of 'altezza lorda' (gross height) for a building. The top diagram shows a house with a gabled roof. A dashed line indicates the ceiling height of the upper floor. The bottom diagram shows a similar house with a gabled roof. A dashed line indicates the ceiling height of the upper floor. A label 'h ≤ 1,80' is placed next to the dashed line, indicating a maximum height for the upper part of the structure.</p>		

<p>27-Altezza del fronte</p>	<p>L'altezza del fronte o della parete esterna di un edificio è delimitata: - all'estremità inferiore, dalla quota del terreno posta in aderenza all'edificio prevista dal progetto; - all'estremità superiore, dalla linea di intersezione tra il muro perimetrale e l'intradosso del solaio di copertura, per i tetti inclinati, ovvero dalla sommità delle strutture perimetrali, per le coperture piane.</p>	 <p>Il diagramma illustra un edificio a tre piani con un tetto a falde. Una linea orizzontale in basso indica la 'quota del terreno in aderenza all'edificio'. Due linee verticali rosse, una a sinistra e una a destra, indicano l'altezza del fronte. La linea superiore sinistra è etichettata 'altezza del fronte (maggiore)' e la linea superiore destra 'altezza del fronte (minore)'. Una linea blu all'interno del tetto indica l'intradosso della copertura.</p>	<p>Ai fini dell'applicazione dell'indice di visuale libera (VI) e al fine della determinazione dell'altezza del fabbricato, l'altezza di ciascun fronte è data dalla differenza tra la quota media del marciapiede stradale e la quota media della linea di gronda o, se più alta, la quota media dell'estradosso del solaio di copertura dell'ultimo piano abitabile o la sommità dei parapetti nel caso di coperture piane.</p>	
<p>28-Altezza dell'edificio</p>	<p>Altezza massima tra quella dei vari fronti.</p>		<p>Nel caso di edifici con più piani utili, che siano realizzati con copertura a due falde, la media delle altezze potrà essere operata limitatamente ai prospetti a coronatura orizzontale, e sempreché i prospetti a coronatura a timpano non siano più di due, ed il sottotetto non sia abitabile. Laddove per motivi di sicurezza idraulica, venga prescritta dalla Amministrazione Comunale, o proposta dal richiedente il permesso di costruire, la realizzazione del primo pavimento a quota superiore a quella del marciapiede stradale, comunque fino ad uno scarto massimo di cm 30, è consentito di non computare tale scarto nel calcolo della altezza massima prescritta dal piano nelle diverse zone.</p>	

<p>29-Altezza utile</p>	<p>Hu</p>	<p>Altezza del vano misurata dal piano di calpestio all'intradosso del solaio sovrastante, senza tener conto degli elementi strutturali emergenti. Nei locali aventi soffitti inclinati o curvi, l'altezza utile si determina calcolando l'altezza media ponderata.</p>	 <p>Il diagramma illustra un vano con un soffitto inclinato a forma di tetto. Una linea orizzontale rappresenta il piano di calpestio. Una linea superiore rappresenta l'intradosso del solaio sovrastante. Due linee verticali blu con frecce indicano la misura dell'altezza utile (Hu) in due punti diversi del vano, dimostrando come si calcoli l'altezza media ponderata in presenza di un soffitto non piatto.</p>		
<p>30 - Distanze</p>		<p>Lunghezza del segmento minimo che congiunge l'edificio con il confine di riferimento (di proprietà, stradale, tra edifici o costruzioni, tra i fronti, di zona o di ambito urbanistico, ecc.), in modo che ogni punto della sua sagoma rispetti la distanza prescritta.</p>			
<p>31 - Volume tecnico</p>		<p>Sono volumi tecnici i vani e gli spazi strettamente necessari a contenere ed a consentire l'accesso alle apparecchiature degli impianti tecnici al servizio dell'edificio (idrico, termico, di condizionamento e di climatizzazione, di sollevamento, elettrico, di sicurezza, telefonico, ecc.).</p>			
<p>32 - Edificio</p>		<p>Costruzione stabile, dotata di copertura e comunque appoggiata o infissa al suolo, isolata da strade o da aree libere, oppure separata da altre costruzioni mediante strutture verticali che si elevano senza soluzione di continuità dalle fondamenta al tetto, funzionalmente indipendente, accessibile alle persone e destinata alla</p>			

		soddisfazione di esigenze perduranti nel tempo.			
33 - Edificio Unifamiliare		Per edificio unifamiliare si intende quello riferito ad un'unica unità immobiliare urbana di proprietà esclusiva, funzionalmente indipendente, che disponga di uno o più accessi autonomi dall'esterno e destinato all'abitazione di un singolo nucleo familiare.			
34 - Pertinenza		Opera edilizia legata da un rapporto di strumentalità e complementarietà rispetto alla costruzione principale, non utilizzabile autonomamente e di dimensioni modeste o comunque rapportate al carattere di accessorietà.			
35 - Balcone		Elemento edilizio praticabile e aperto su almeno due lati, a sviluppo orizzontale in aggetto, munito di ringhiera o parapetto e direttamente accessibile da uno o più locali interni.			
36 - Ballatoio		Elemento edilizio praticabile a sviluppo orizzontale, e anche in aggetto, che si sviluppa lungo il perimetro di una muratura con funzione di distribuzione, munito di ringhiera o parapetto.			
37 - Loggia/ Loggiato		Elemento edilizio praticabile coperto, non aggettante, aperto su almeno un fronte, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più vani interni.			
38 - Pensilina		Elemento edilizio di copertura posto in aggetto alle pareti perimetrali esterne di un edificio e priva di montanti verticali di sostegno.			
39 - Portico/		Elemento edilizio coperto al piano terreno			

Comune di San Secondo Parmense
 Regolamento Edilizio Comunale – QUADRO SINOTTICO DEFINIZIONI

Porticato		degli edifici, intervallato da colonne o pilastri aperto su uno o più lati verso i fronti esterni dell'edificio.			
40 -Terrazza		Elemento edilizio scoperto e praticabile, realizzato a copertura di parti dell'edificio, munito di ringhiera o parapetto, direttamente accessibile da uno o più locali interni.			
41 - Tettoia		Elemento edilizio di copertura di uno spazio aperto sostenuto da una struttura discontinua, adibita ad usi accessori oppure alla fruizione protetta di spazi pertinenziali.			
42-Veranda		Locale o spazio coperto avente le caratteristiche di loggiato, balcone, terrazza o portico, chiuso sui lati da superfici vetrate o con elementi trasparenti e impermeabili, parzialmente o totalmente apribili.			
Cortile, lastrici solari, cavedi		<p>Per cortile si intende lo spazio delimitato da costruzioni lungo tutto il suo perimetro, destinato ad illuminare e ventilare anche locali abitabili.</p> <p>Per lastricato solare si intende la copertura piana di un edificio delimitata da pareti verticali da essa emergenti</p> <p>Per cavedio si intende l'area libera scoperta delimitata da fabbricazione continua lungo tutto il perimetro e destinata ad illuminare e ventilare i soli vani accessori di abitazione</p>			

Comune di San Secondo Parmense
Regolamento Edilizio Comunale – QUADRO SINOTTICO DEFINIZIONI

Altre definizioni presenti nel RUE vigente

Uf Indice di utilizzazione fondiaria				Rappresenta il rapporto massimo consentito tra superficie utile del o dei fabbricati (Su) e la superficie fondiaria (Sf).	
Ut Indice di utilizzazione territoriale				Rappresenta il rapporto massimo consentito tra la superficie utile del o dei fabbricati (Su) e la superficie territoriale (St).	
VI Indice di visuale libera				Rappresenta il rapporto che deve esistere tra il distacco delle varie fronti del fabbricato dai confini di zona e proprietà, dai cigli stradali, dal limite delle a-ree di visuale libera di pertinenza delle altre fronti dello stesso edificio e l'altezza (Hf) delle varie fronti. Ove non diversamente specificato dalle norme delle singole zone, l'indice di visuale libera è pari a 0,5.	
Sm Superficie minima di intervento				Area minima richiesta per ogni intervento: edilizio diretto, edilizio unitario e urbanistico preventivo. In ogni caso la Sm relativa ad un unico intervento edilizio diretto non può a- vere soluzione di continuità.	
S1 Superficie per opere di urbanizzazione primaria				La superficie per opere di urbanizzazione primaria comprende le aree destinate a: a) strade, spazi di sosta e parcheggi pubblici di servizio all'insediamento; b) spazi di verde elementare	

Comune di San Secondo Parmense
Regolamento Edilizio Comunale – QUADRO SINOTTICO DEFINIZIONI

				<p>attrezzato;</p> <p>c) spazi per le attrezzature delle reti tecnologiche e per la raccolta dei rifiuti solidi</p>	
S2 Superficie per opere di urbanizzazione secondaria				<p>La superficie per opere di urbanizzazione secondaria, comprende le aree destinate a:</p> <p>a) asili nido e scuole materne</p> <p>b) scuole dell'obbligo</p> <p>c) mercati di quartiere</p> <p>d) amministrazioni e delegazioni comunali e relativi servizi</p> <p>e) chiese ed altri edifici per servizi religiosi</p> <p>f) centri civici e sociali, attrezzature culturali e sanitarie di quartiere</p> <p>g) spazi pubblici a parco e per lo sport</p> <p>h) parcheggi pubblici di servizio al sistema della accessibilità urbana</p>	
S3 Superficie per opere di urbanizzazione e generale				<p>La superficie per opere di urbanizzazione generale comprende le aree destinate a:</p> <p>a) allacciamenti ai pubblici servizi ed infrastrutture indotte di carattere generale</p> <p>b) scuole superiori</p> <p>c) attrezzature sanitarie ospedaliere</p> <p>d) parchi e centri sportivi di</p>	

Comune di San Secondo Parmense
Regolamento Edilizio Comunale – QUADRO SINOTTICO DEFINIZIONI

				interesse sovraccomunale e) attrezzature pubbliche di interesse sovraccomunale.	
--	--	--	--	---	--